



Proposte Deliberative  
Assemblea degli Azionisti del 16 Aprile 2014

**TELECOM ITALIA S.p.A.**  
**Sede Legale in Milano Piazza degli Affari n. 2**  
**Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41**  
**Casella PEC: [telecomitalia@pec.telecomitalia.it](mailto:telecomitalia@pec.telecomitalia.it)**  
**Capitale sociale euro 10.693.740.302,30 interamente versato**  
**Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione**  
**al Registro delle Imprese di Milano 00488410010**

## **Proposte deliberative**

### **Ordine del giorno**

#### **Parte ordinaria**

- Bilancio al 31 dicembre 2013 – approvazione della documentazione di bilancio – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio mediante utilizzo di riserve – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Relazione sulla remunerazione – deliberazione sulla prima sezione
- Nomina del Consiglio di Amministrazione – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Nomina da parte dell'Assemblea del Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Integrazione della remunerazione attribuita al Collegio Sindacale – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Piano di stock options – deliberazioni inerenti e conseguenti

#### **Parte straordinaria**

- Delega ad aumentare il capitale sociale a servizio del piano di stock options – modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Riduzione a titolo definitivo della riserva di rivalutazione ex lege n. 413/1991

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013 – APPROVAZIONE

### DELLA DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia una perdita netta di euro 1.028.284.777,05.

Detto risultato è essenzialmente l'effetto della svalutazione operata sull'avviamento per 2.187.000.000,00 euro al 30 giugno 2013. Escludendo l'impatto derivante da detta svalutazione, l'utile della Società sarebbe stato nel 2013 superiore a 1,1 miliardi di euro. L'*impairment loss* non ha conseguenze di natura finanziaria e in ogni caso la perdita trova integrale compensazione nell'ammontare del patrimonio netto aziendale, al 31 dicembre 2013 positivo per oltre 16,5 miliardi di euro.

Si propone pertanto la copertura della perdita mediante utilizzo di Riserve per euro 499.374.035,06 e mediante prelievo da Utili portati nuovo per euro 528.910.741,99 come *infra*. Nel contesto dell'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, si propone altresì di imputare alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." l'importo di euro 9.900.000 tratto da riserve diverse di utili, a servizio dell'aumento di capitale mediante assegnazione di utili da deliberarsi a tempo debito da parte del Consiglio di Amministrazione nell'ambito della seconda fase del Piano di Azionariato Dipendenti approvato dall'Assemblea del 17 aprile 2013 (assegnazione di una *bonus share* ogni tre azioni sottoscritte a pagamento, a fronte della conservazione delle azioni e del mantenimento della qualità di dipendente per un anno).

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

#### **Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;

#### **delibera**

1. di approvare il bilancio di esercizio della Telecom Italia S.p.A.;
2. di coprire la perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. (pari a euro 1.028.284.777,05)
  - a) per euro 499.374.035,06 mediante utilizzo delle seguenti Riserve:
    - Riserva di rivalutazione ex *lege* 30 dicembre 1991, n. 413 per euro 1.128.826,78
    - Riserva avanzo di fusione da utili per euro 77.598.979,36

- Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti per euro 72.348.574,78
  - Riserve diverse da utili per euro 348.297.654,14
- b) per euro 528.910.741,99 mediante prelievo da Utili portati a nuovo
3. di accantonare alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." l'importo di euro 9.900.000,00 tratto dalle Riserve diverse da utili, a servizio del deliberando aumento di capitale mediante assegnazione di utili, da realizzarsi nel contesto del Piano di Azionariato Dipendenti approvato dall'Assemblea del 17 aprile 2013.

## **DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO PRIVILEGIATO ALLE AZIONI DI RISPARMIO MEDIANTE UTILIZZO DI RISERVE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI**

Signori Azionisti,

come segnalato nella relazione illustrativa della proposta di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, la perdita maturata nel corso del 2013 trova integrale compensazione nell'ammontare del patrimonio netto aziendale.

Ciò nondimeno, visto che si tratta del terzo esercizio in perdita, e tenuto anche conto della forte pressione competitiva ed economica registrata nel 2013, delle discontinuità regolatorie, nonché della priorità per il 2014 di disporre delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli investimenti innovativi, non si ritiene opportuno proporre il pagamento di un dividendo generalizzato nella forma della distribuzione di riserve disponibili, come già fatto nel 2012 e nel 2013. Si propone invece di distribuire il solo dividendo privilegiato alle azioni di risparmio, nella misura di 0,0275 euro (5% di euro 0,55 euro) per azione, con prelievo da Riserve avanzo di fusione, al fine di evitare il trascinarsi del debito nei prossimi due esercizi, come consentito dallo Statuto sociale.

Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti di deposito titoli al termine della giornata contabile del 24 aprile 2014 (*record date*), a partire dal prossimo 25 aprile 2014, mentre la data di stacco cedola sarà il 22 aprile 2014.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

### **Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A.;
- vista la facoltà dell'Assemblea, in caso di assenza o insufficienza di utili netti risultanti dal bilancio per soddisfare il privilegio attribuito alle azioni di risparmio, di soddisfarlo distribuendo riserve disponibili, con conseguente esclusione dell'applicazione del meccanismo di trascinarsi nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui all'art. 6 dello Statuto sociale;

### **delibera**

- di riconoscere agli Azionisti di risparmio il dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, che sarà applicato al numero delle azioni di risparmio di cui saranno titolari alla *record date*, con prelievo dalla Riserva avanzo di fusione da capitale per euro 165.718.318,18 al lordo delle ritenute di legge;

- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 25 aprile 2014, con stacco cedola in data 22 aprile 2014 (*record date* il 24 aprile 2014).

## RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE - DELIBERAZIONE SULLA PRIMA SEZIONE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 123-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in vista dell'Assemblea del 16 aprile 2014 è stata predisposta la relazione sulla remunerazione, articolata in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con riferimento all'esercizio 2014;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi loro corrisposti nell'esercizio 2013.

Siete chiamati a esprimervi sulla prima sezione della relazione, con deliberazione per legge non vincolante.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

### **Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la disciplina applicabile in materia di relazione sulla remunerazione;
- preso atto della natura non vincolante della deliberazione richiesta,

### **delibera**

in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione.



## NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 scade il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 12 aprile 2011. Siete dunque chiamati a deliberare in ordine al suo rinnovo, previa determinazione del numero dei componenti, della durata in carica e dei compensi da attribuire all'organo.

Sollecitato dal dibattito occasionato dall'Assemblea del 20 dicembre 2013, e comunque alla luce della raccomandazione del Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana (nel seguito: il Codice di Borsa), il Consiglio di Amministrazione in scadenza svolge di seguito alcune considerazioni, indirizzando suggerimenti e indicazioni ai soci in vista delle candidature che spetta loro di formulare e delle decisioni da assumere, affinché sia assicurato alla Società un adeguato assetto di *governance*.

Tanto viene fatto sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del mandato ormai in scadenza, e dunque dell'esercizio di *self-assessment* effettuato, ma anche del *benchmarking* con realtà italiane e internazionali comparabili, del confronto diretto con alcuni dei maggiori azionisti e con esponenti autorevoli del mondo degli investitori istituzionali e dei *proxy advisors*, oltre che con Assogestioni. Si è tenuto conto infine del contributo di singoli Consiglieri o soci, che hanno spontaneamente fornito suggerimenti e contributi professionali.

### Il quadro di riferimento

1. Fermi i requisiti di legge in termini di eleggibilità, composizione ed equilibrio tra i generi, lo Statuto di Telecom Italia prevede un numero di Consiglieri variabile da 7 a 19, con determinazione da parte dell'Assemblea, che rimane ferma sino a sua diversa deliberazione. In occasione del rinnovo in data 12 aprile 2011, il numero dei componenti il Consiglio è stato determinato in 15.
2. Le liste dei candidati per la nomina del Consiglio possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente (facoltà mai esercitata), oppure da soci che, da soli o congiuntamente con altri, siano complessivamente titolari di azioni che rappresentino almeno lo 0,5% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob. Quest'ultima ha fissato nell'1% la quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e di controllo di Telecom Italia (delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014). Ciò nondimeno, adottando un'interpretazione del testo statutario più favorevole alle minoranze e, a opinione della Consob, maggiormente conforme alla *ratio* della normativa sul

voto di lista, il Consiglio di Amministrazione assume lo 0,5% quale quota minima di capitale per la presentazione delle candidature.

3. Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Nel farlo, la Consob raccomanda ai soci che presentino una “lista di minoranza” di depositare, insieme alla lista, una dichiarazione che attesti l’assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, con gli azionisti che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, specificando le relazioni eventualmente esistenti con i medesimi<sup>1</sup>.
4. Unitamente a ciascuna lista debbono poi depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei candidati e le dichiarazioni attestanti l’inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l’esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l’indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell’eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge (ex art. 148, comma 3, così come richiamato dall’art. 147-ter, comma 4, del d.lgs. n. 58/1998) e di quelli fatti propri dalla Società (i.e. ex Codice di Borsa, come meglio *infra*).
5. Lo Statuto dispone che le liste le quali contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all’unità superiore.
6. Inoltre, secondo le previsioni dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, non è considerato compatibile con lo svolgimento dell’incarico di amministratore della Società l’essere amministratore o sindaco in più di cinque società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di Telecom Italia ovvero da essa controllate o a essa collegate, che siano quotate ricomprese nell’indice FTSE/MIB e/o operino in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico e/o che svolgano attività bancaria o assicurativa. Ove si tratti di incarichi esecutivi in società con le caratteristiche di cui sopra, il limite è ridotto a tre. Qualora un Amministratore ricopra cariche in più società, facenti parte del medesimo Gruppo, si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell’ambito di tale Gruppo.
7. Non sono previsti per i candidati limiti d’età o di numero di mandati, né requisiti professionali.
8. La distribuzione dei seggi avviene con metodo maggioritario, traendo dalla lista che abbia ottenuto più voti (c.d. “lista di maggioranza”) i 4/5 dei consiglieri da eleggere, con arrotondamento per difetto, e assegnando alle restanti liste i rimanenti seggi, distribuiti con

---

<sup>1</sup> Nel novero delle relazioni da considerare la Comunicazione Consob n. 9017893 del 26 febbraio 2009 include “la presenza nella c.d. lista di minoranza di candidati che sono o sono stati nel recente passato amministratori esecutivi ovvero dirigenti con responsabilità strategiche dell’azionista (o degli azionisti) di controllo o di maggioranza relativa o di società facenti parte dei rispettivi gruppi”.

criterio proporzionale d'Hont o "metodo dei quozienti": (i) graduatoria unica di tutti i candidati presenti nelle diverse liste, in base ai quozienti assegnati, risultanti dalla divisione del numero dei voti di lista per il numero corrispondente al posizionamento nella rispettiva lista di presentazione e (ii) nomina, nell'ordine, dei candidati con quoziente più alto.

9. Qualora la composizione dell'organo collegiale derivante dall'applicazione dei meccanismi descritti non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi (in sede di prima applicazione, la quota da riservare al genere meno rappresentato è almeno pari a un quinto del totale dei Consiglieri da eleggere, con eventuale arrotondamento all'unità superiore), gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato, tenuto conto dell'ordine di elencazione in lista, decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.
10. Quanto alla durata, nel silenzio dello Statuto essa è rimessa alla valutazione dell'Assemblea, entro il limite massimo di tre esercizi.

#### **Il Consiglio di Amministrazione uscente**

11. Come ogni anno, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione sul funzionamento proprio e dei suoi comitati, nonché sulle relative dimensioni e composizione. In vista del rinnovo, l'esercizio è stato svolto con il supporto di SpencerStuart, e ha avuto uno specifico *focus* nell'individuazione dell'assetto giudicato ottimale per il governo della Società.
12. Il *mix* delle competenze attuali è ritenuto nel complesso adeguato, benché, in prospettiva, la maggioranza dei Consiglieri abbia sottolineato l'esigenza di un rafforzamento delle competenze in materia di *business* e tecnologie dei settori telecomunicazioni e IT, per mettere in grado il Consiglio di analizzare a fondo l'evoluzione e l'andamento dell'*industry*.
13. La contrazione del numero degli Amministratori da 15 a 11, per effetto della mancata sostituzione dei Consiglieri cessati nel corso del 2013, non risulta aver compromesso la funzionalità dell'organo collegiale. Nelle riunioni (a cui partecipa anche un Collegio Sindacale di 5 componenti) si è prodotto un dibattito vivace ed efficace, con ampia possibilità per tutti i Consiglieri di esprimere apertamente il proprio punto di vista, chiedere chiarimenti e formulare osservazioni, anche quando il Consiglio di Amministrazione della Società aveva la sua dimensione originaria e più estesa.

#### **Parere di orientamento agli azionisti**

14. Nell'esprimere il proprio parere di orientamento ai soci, in vista dell'Assemblea di rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha considerato cinque profili ben

identificabili operativamente, ritenendoli qualificanti l'assetto di *corporate governance* dell'impresa:

- a. indipendenza;
- b. qualità dei candidati;
- c. dimensionamento e durata;
- d. assetto di deleghe;
- e. compensi

#### a. Indipendenza

15. Come sottolineato dal Codice di Borsa, l'indipendenza di giudizio è un atteggiamento richiesto a tutti gli amministratori. Appare essenziale peraltro assicurare al nuovo *Board* un elevato livello d'indipendenza sostanziale anche rispetto alle *constituencies* interne (*management*) ed esterne (azionista di riferimento e relativi soci), affinché il suo operato sia – e sia riconoscibile – come autonomo e non condizionato che dall'interesse della Società e della generalità dei suoi soci. Si ritiene infatti che la presenza in Consiglio di amministratori qualificabili come indipendenti sia la soluzione più idonea a garantire la composizione degli interessi di tutti gli azionisti. Il contributo degli amministratori aventi tali caratteristiche è inoltre necessario per la composizione e il funzionamento dei comitati endoconsiliari, con compiti propositivi e consultivi.
16. Si raccomanda pertanto di assicurare la presenza di una chiara maggioranza, all'interno di ciascuna lista, di candidati che si qualifichino come indipendenti alla stregua dei criteri individuati dal Codice di Borsa che la Società ha fatto propri, e siano in possesso dei livelli di indipendenza sostanziale anche nei confronti delle *constituencies* interne (*management*) ed esterne (azionista di riferimento e relativi soci), di cui al punto 15.
17. Tanto premesso, non esiste una definizione positiva e univoca d'indipendenza, e il Codice di Borsa formula soltanto una serie di ipotesi, non tassative, in cui un amministratore (e dunque un candidato) non appare – di norma – indipendente. Peraltro la valutazione d'indipendenza va effettuata avendo riguardo alla sostanza più che alla forma, è fattuale, può mutare al passare del tempo e all'evolvere delle circostanze.
18. La raccomandazione del Consiglio di Amministrazione, per un ordinato, funzionale e consapevole processo di selezione dei nuovi amministratori, è la trasparenza nella rappresentazione dei rapporti di colleganza, in senso lato, dei singoli candidati nei confronti della Società (e sue controllate), dell'azionista di maggioranza relativa e dei suoi soci, dei restanti azionisti rilevanti, dei presentatori della lista, del relativo *management* esecutivo e con responsabilità strategica e del *network* del revisore principale del Gruppo, estendendo per almeno 3 anni l'arco temporale considerato. Si invita altresì a considerare e segnalare dettagliatamente le attività eventualmente svolte dai candidati tramite società su cui esercitino il controllo o in cui detengano un'interessenza economica significativa o nelle quali si qualifichino come dirigenti strategici, ovvero tramite associazioni professionali a cui

partecipino, con Telecom Italia (o sue controllate), con l'azionista di maggioranza relativa e con i suoi soci, con i restanti azionisti rilevanti, con i presentatori della lista, con il relativo *management* esecutivo e con responsabilità strategiche e con il *network* del revisore principale del Gruppo.

b. Qualità dei candidati

19. In funzione di un corretto ed efficace funzionamento del *Board*, il profilo prioritario da considerare è certamente quello della qualità dei candidati, e dunque dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
20. La dimensione e la complessità della Società e del Gruppo richiedono che il Consiglio di Amministrazione veda il concorso di una pluralità di conoscenze, esperienze e culture, generali e specialistiche, maturate in ambito internazionale e attinenti sia agli scenari macroeconomici generali e alla globalizzazione dei mercati, sia, più in particolare, ai settori industriale e finanziario. Un adeguato insieme di competenze e professionalità costituisce presupposto fondamentale affinché il Consiglio disponga di capacità collegiali adeguate.
21. Le competenze di cui si ritiene opportuna la presenza sono la conoscenza del settore telecomunicazioni e/o IT (anche sotto il profilo della regolazione), o comunque di *business* contigui, l'indirizzo strategico, la finanza, la comunicazione e l'organizzazione, la gestione dei rischi e il controllo interno. In termini di *background* professionale, si reputa da prediligere l'estrazione manageriale (*in primis*: CEO o CFO di aziende di dimensioni importanti), ma è giudicato utile anche il contributo di accademici esperti di finanza e fiscalità, rischi, diritto o del settore tecnico di operatività del Gruppo.
22. E' auspicata un'apertura internazionale, mediante l'inserimento in lista di candidati non italiani, ovvero di soggetti che abbiano maturato una esperienza professionale all'estero.
23. Delle varie componenti va assicurato un *mix* equilibrato, in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarietà dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio, nella consapevolezza che le competenze specialistiche possono essere contribuite dalle strutture interne ovvero, in caso di necessità, da consulenti esterni, e che le complessità delle dinamiche da gestire suggeriscono piuttosto una preventiva esperienza dei candidati all'interno di organi consiliari di società quotate.
24. Accanto a questi aspetti attinenti al bagaglio culturale e/o professionale, vanno evidenziati quali auspicabili requisiti dei candidati l'atteggiamento di apertura al confronto fattivo e la disponibilità (anche di tempo) al lavoro all'interno di un organo il cui funzionamento è basato sul principio della collegialità. Rispetto a tutti i candidati di nuova nomina, e in particolare a

quelli che non dispongano di esperienza specifica pregressa nel settore, va evidenziato altresì l'impegno addizionale richiesto, particolarmente nella fase iniziale, per acquisire la necessaria conoscenza di base dell'*industry* e/o della realtà aziendale specifica, con opportune iniziative, anche personalizzate, di formazione.

25. Si segnala infine che, alla luce dell'attività commerciale svolta dall'impresa, risulta opportuno che i componenti l'organo amministrativo individualmente posseggano i requisiti per la stipula di contratti con pubbliche amministrazioni e lo svolgimento di attività in regime di autorizzazione.
26. Qualora, per agevolare il rafforzamento delle competenze in materia di *business* e tecnologie dei settori telecomunicazioni e IT che la maggioranza del Consiglio di Amministrazione uscente ha raccomandato, i soci candidino persone che svolgono attività in concorrenza con quelle di Telecom Italia, si propone che – in caso di loro nomina – all'Assemblea sia proposta apposita votazione di autorizzazione ai sensi dell'articolo 2390 del codice civile.
27. In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione – ove l'Assemblea autorizzi lo svolgimento di attività in concorrenza – farà comunque carico di valutare le fattispecie problematiche determinatesi successivamente alla nomina, segnalando all'Assemblea eventuali criticità. A tal fine, si raccomanda a ciascun candidato di informare dettagliatamente prima i soci, in sede di *curriculum vitae*, e poi il Consiglio e il Collegio Sindacale, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con Telecom Italia e, successivamente, di ogni modifica rilevante.
28. Si invita ad accompagnare le liste, all'atto del deposito, con una illustrazione delle caratteristiche dei candidati, che ne argomenta l'idoneità a ricoprire la carica di Consiglieri di Telecom Italia, con riferimento ai requisiti suggeriti innanzi e comunque in termini di contributo da loro atteso alle attività dell'organo amministrativo. Rispetto ai candidati che si qualificano come indipendenti, si raccomanda di esporre le considerazioni alla base della qualificazione, così da consentire al mercato di formarsi un giudizio autonomo su questo specifico profilo.
29. Operativamente, per un più agevole rispetto del requisito delle quote di genere, si suggerisce infine ai soci di inserire i candidati in lista alternando uomini e donne nei primi posti in elenco.

#### c. Dimensionamento e durata

30. Si ritiene che la composizione del Consiglio di Amministrazione possa essere ridimensionata, portandola al numero di 11 o 13 membri. Alla luce del criterio statutario di ripartizione dei seggi, la riduzione contribuirebbe a riequilibrare in maniera sostanziale la dialettica fra le diverse *constituencies* all'interno del *board*.
31. La misura indicata appare adeguata per consentire all'organo collegiale l'assolvimento dei compiti a esso affidati nell'ambito della *governance* della Società. In combinazione con i criteri indicati per la qualificazione dei candidati (ivi incluso in termini di presenza maggioritaria di indipendenti, ma anche di effettiva disponibilità di tempo al servizio della carica),

permetterebbe la costituzione dei comitati interni, garantendo tuttavia la possibilità di una gestione efficiente ed efficace del funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso. Nel contempo resterebbe lo spazio in seno al Consiglio per un congruo ventaglio di figure professionali, con esperienza anche internazionale diversificata.

32. Quanto alla durata, si conferma l'impostazione tradizionale, con mandato triennale, termine necessario per assicurare ai nominati di nuovo ingresso un orizzonte temporale sufficiente a giustificare l'investimento iniziale di tempo ed energie richiesto per acquisire un'adeguata conoscenza della realtà aziendale e dell'*industry* in cui opera.

#### d. Assetto di deleghe

33. Il Consiglio di Amministrazione in carica manifesta la propria preferenza per un assetto di deleghe basato sulla presenza di un Presidente non esecutivo e una separata figura di *Chief Executive Officer*, con organizzazione dei lavori collegiali in larga misura basata sulle attività istruttorie e propositive dei comitati interni.
34. Si raccomanda che il Presidente venga selezionato fra i Consiglieri nominati in possesso dei requisiti di indipendenza e rappresenti figura di garanzia per tutti gli azionisti.
35. Si suggerisce di non ricostituire il Comitato Esecutivo, mentre, anche in relazione al nuovo dimensionamento proposto del *plenum* consiliare, si reputa necessaria una composizione del Comitato per il controllo e i rischi di 5 membri e del Comitato per le nomine e la remunerazione di 3 membri, con possibilità di partecipazione degli stessi Consiglieri a entrambi i comitati, ma presidenze distinte, da attribuire a Consiglieri indipendenti, di preferenza tratti dalle liste di minoranza.

#### e. Compensi

36. Rispetto ai compensi, si conferma la formula ormai consolidata di determinazione di un importo complessivo massimo annuale a valere per l'intero Consiglio di Amministrazione ex art. 2389, comma 1, c.c. (e dunque al netto dei compensi per le speciali cariche di Presidente e Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c.), affidandone al medesimo la ripartizione fra i propri componenti, che terrà conto del carico di lavoro supplementare conseguente alla partecipazione ai comitati interni.
37. Il Consiglio di Amministrazione propone, in particolare, di stabilire detta somma in continuità con il passato, riparametrandola opportunamente a fronte della riduzione del numero dei Consiglieri.
38. Come per Statuto, i Consiglieri hanno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni; la Società adotta la *policy* di allinearne il trattamento a quello della dirigenza *top*. Per completezza, si segnala che i componenti il *Board* beneficiano di una copertura assicurativa per responsabilità civile (rischi professionali) nota come polizza *Directors &*

*Officers*, impostata nella forma di polizza *claim first made*, oggetto di rinnovo annuale e riguardante l'intera popolazione manageriale e dei componenti gli organi sociali delle società del Gruppo (Telecom Italia e società controllate), ivi inclusi i casi di *external directorship* su designazione di Telecom Italia.

### **Conclusioni**

39. Si suggerisce agli Azionisti di procedere alla presentazione delle liste (così come delle proposte su numero, durata e compensi) con ragionevole anticipo rispetto al termine ultimo di legge (22 marzo 2014).
40. Si raccomanda ai candidati di accettare la candidatura solo là dove ritengano di essere in grado di conservare i requisiti dichiarati e di potersi impegnare per l'intera durata del mandato. Operativamente, si raccomanda altresì di mettere a disposizione una foto e di voler autorizzare la pubblicazione del *curriculum vitae* sul sito internet della Società, evitando l'inserimento di dettagli di cui non desideri la diffusione.
41. Si raccomanda all'Assemblea di stabilire per il nuovo Consiglio di Amministrazione:
  - una composizione di 11 o 13 membri;
  - una durata pari a tre esercizi (sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016);
  - un compenso complessivo annuo lordo coerente con il dimensionamento dell'organo, oltre al rimborso delle spese sostenute per la carica e alla copertura assicurativa, come sopra; e comunque di autorizzare lo svincolo dal divieto di concorrenza degli eventuali candidati che svolgano attività concorrenti per conto proprio o di terzi, in caso di loro nomina.
42. Si raccomanda infine al Consiglio di Amministrazione entrante di valutare l'opportunità di modifiche dello Statuto e/o dei restanti strumenti di *corporate governance* in vigore, funzionali all'implementazione delle soluzioni innanzi suggerite, e comunque delle migliori pratiche societarie.

#### **Addendum approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2014**

In relazione all'integrazione dell'ordine del giorno assembleare a richiesta del socio Findim Group S.A. ex art. 126-bis del d.lgs. n. 58/1998, con conseguente convocazione dei soci per discutere e deliberare altresì su "Nomina da parte dell'Assemblea del Presidente del Consiglio di Amministrazione", si raccomanda agli Azionisti che presenteranno le liste di voler indicare il candidato di cui – subordinatamente all'elezione in Consiglio – propongono la nomina alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Resta inteso che, là dove l'Assemblea non provveda alla nomina (mediante deliberazione a maggioranza assoluta delle azioni presenti in riunione), l'elezione del Presidente sarà effettuata direttamente dal Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 10.1 dello Statuto sociale.



## NOMINA DA PARTE DELL'ASSEMBLEA

### DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Relazione trasmessa dal socio Findim Group S.A. nel richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, ex art. 126-bis, d.lgs. n. 58/1998)

Egregi Signori,

la scrivente Findim Group S.A., socio detentore di una partecipazione qualificata in Telecom Italia S.p.A. ("TI") ed investitore finanziario attivo su diversi mercati internazionali, auspica da tempo che TI avvii un processo di miglioramento della propria *corporate governance*, affinché la società possa divenire la prima vera *public company* del panorama finanziario italiano, operante nell'interesse di tutti i propri stakeholder.

Il primo passo per l'adeguamento della *corporate governance* di TI alle *best practice* nazionali ed internazionali dovrebbe essere il rafforzamento dei meccanismi a tutela e presidio dei soci di minoranza e dell'Indipendenza del Consiglio di Amministrazione rispetto al socio di controllo.

E' in tale contesto che si colloca, quindi, la richiesta formulata in data odierna di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea di TI convocata per il 16 aprile 2014, richiesta volta a far sì che il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia senz'altro nominato dall'assemblea dei soci in sede di nomina dell'intero organo e non designato *ex post* dal Consiglio di Amministrazione che, per i suoi 4/5, sarà composto da candidati tratti dalla c.d. Lista di Maggioranza.

Seppure in assenza di interventi più strutturati sulle regole di nomina del Consiglio di Amministrazione, che sono peraltro auspicati dalla scrivente, la semplice integrazione all'ordine del giorno proposta avrà di per sé l'indubbio pregio di consentire a tutti i soci di esercitare direttamente il proprio diritto di voce anche in merito alla scelta del Presidente della società, così da consentire che lo stesso Presidente, anche considerata l'essenziale funzione di garanzia attribuitagli dal nostro ordinamento, sia espressione della più ampia maggioranza possibile e possa assicurare ai soci e al mercato la massima imparzialità, nell'interesse della società e di tutti i suoi azionisti.

Findim Group S.A.

10 marzo 2014

## INTEGRAZIONE DELLA REMUNERAZIONE ATTRIBUITA AL COLLEGIO SINDACALE – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione l'opportunità di una revisione del compenso dell'organo di controllo.

La remunerazione del Collegio Sindacale in carica è stata stabilita dall'Assemblea del 15 maggio 2012, la quale – nel provvedere alla nomina – ha fissato in 95.000 euro lordi il compenso annuale di ciascun Sindaco effettivo e in 135.000 euro lordi il compenso annuale del Presidente del Collegio Sindacale.

Responsabilità e competenze dell'organo sono stabilite dall'ordinamento. Va tuttavia segnalato che in Telecom Italia nel Collegio Sindacale si identifica altresì l'*audit committee* ai sensi del quadro normativo statunitense, nei limiti in cui la Società è a esso soggetta in quanto *foreign private issuer* registrato presso la *US Securities and Exchange Commission*, quotato al *New York Stock Exchange*, e che al Collegio Sindacale il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha attribuito le funzioni di organismo di vigilanza ex art. 6, comma 4-bis, del d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, con estensione a livello di Gruppo.

La crescente complessità del quadro normativo con cui il Collegio Sindacale deve confrontarsi, la crescente importanza del sistema dei controlli nell'ambito della *governance* societaria, e soprattutto la crescente centralità che in tale sistema viene riconosciuta al Collegio sindacale suggeriscono una migliore definizione della struttura dei compensi a suo tempo deliberati.

L'analisi dell'attività svolta dal Collegio Sindacale, infatti, testimonia un significativo incremento delle riunioni collegiali istituzionali cui i Sindaci prendono parte, incremento che naturalmente a sua volta implica il moltiplicarsi delle energie e del tempo spesi per l'adeguata preparazione delle stesse. Dal raffronto tra l'attività svolta nel 2012 e quella svolta nel 2013 emerge quanto segue: i Sindaci hanno le loro riunioni (in numero di 39 nell'esercizio 2012 e 50 nel 2013), ma sono tenuti altresì a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel 2012 sono state 12 e nel 2013 sono state 16), del Comitato Esecutivo (due sia nel 2012, sia nel 2013), obbligatoriamente anche alle Assemblee dei soci (anch'esse due in entrambi gli anni). Il Presidente del Collegio Sindacale, come raccomandato dal Codice di autodisciplina del Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana, partecipa inoltre a tutte le riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (anche là dove non formalmente congiunte con il Collegio Sindacale) e del Comitato per le nomine e la remunerazione (sono state 9 nel 2012 e 14 nel 2013).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che sia dunque opportuno introdurre un correttivo alla struttura della retribuzione dei Sindaci, prevendo un gettone di presenza per le riunioni cui essi partecipano così da rendere la retribuzione più coerente con la crescente intensità dell'impegno loro richiesto. Si propone quindi che, in aggiunta al compenso *ratione temporis* già attribuito, venga

riconosciuto a fine esercizio ai Sindaci un gettone di presenza di euro 500 lordi per ogni riunione a cui ciascuno di essi abbia partecipato in numero superiore a 24 l'anno, vale a dire al di sopra di una media di 2 riunioni al mese.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

#### **Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la deliberazione dell'Assemblea del 15 maggio 2012;
- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;

#### **delibera**

di attribuire ai Sindaci, a integrazione del compenso per la carica già stabilito dall'Assemblea del 15 maggio 2012, un gettone individuale di presenza (uguale per il Presidente del Collegio Sindacale e per i Sindaci effettivi) di euro 500 lordi per ogni riunione a cui ciascuno di essi abbia partecipato in numero superiore a 24 riunioni l'anno di calendario, a consuntivo, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e con riconoscimento, in caso di periodo di mandato inferiore all'anno solare, dello stesso importo per ogni riunione a cui abbia partecipato in numero superiore al risultato della moltiplicazione per 2 del numero totale di mesi interi di calendario in cui sia stato in carica.

## PIANO DI STOCK OPTIONS – DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "TUF"), un nuovo strumento di remunerazione per il *management*, destinato a rappresentare la componente variabile di lungo termine all'interno della nuova politica retributiva aziendale, quale illustrata nella sezione prima dell'apposita relazione, anch'essa sottoposta all'esame dell'Assemblea, come da art. 123-ter del TUF.

Si tratta di un piano di *stock options* (il "Piano 2014-2016"), rivolto a una parte del *management* del Gruppo, così come a tempo debito discrezionalmente individuata dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. (la "Società") tra gli amministratori esecutivi della Società e/o di società dalla stessa controllate, i responsabili di struttura a diretto riporto del Vertice e/o dello stesso Consiglio di Amministrazione, la restante dirigenza. L'obiettivo dell'iniziativa è di focalizzare il *management* titolare di posizioni organizzative determinanti ai fini del *business* aziendale, ovvero comunque ritenuto meritevole di incentivazione e *retention* in base a considerazioni gestionali, sulla crescita di valore dell'azione nel medio-lungo termine, mediante assegnazione di opzioni (le "Opzioni") per l'acquisto di azioni a un prezzo predeterminato (lo "*Strike Price*"), in un numero variabile e comunque condizionatamente al raggiungimento di predeterminati livelli di *performance*.

Nel rinviare per maggiori dettagli al documento informativo redatto secondo lo schema del Regolamento Emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e quale successivamente modificato), di seguito si sintetizzano i termini e le condizioni essenziali del Piano 2014-2016, che saranno meglio definiti nel regolamento rimesso alla definizione del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, acquisito – là dove richiesto – il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 c.c. (il "Regolamento del Piano").

Il Piano 2014-2016 avrà per oggetto un massimo di 196.000.000 Opzioni, gratuite e non trasferibili, che attribuiranno ai beneficiari, al termine del periodo triennale d'incentivazione, il diritto di sottoscrivere o acquistare altrettante azioni ordinarie Telecom Italia, a uno *Strike Price* di regola stabilito dal Consiglio di Amministrazione in linea con il prezzo di mercato del titolo al momento dell'assegnazione, calcolato come media del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione ordinaria Telecom Italia presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la delibera, come eventualmente rettificato ai sensi del Regolamento del Piano.

Il Consiglio di Amministrazione stabilirà, nel rispetto della disciplina applicabile, la platea dei beneficiari, il numero delle Opzioni a ciascuno attribuite, lo *Strike Price*. I parametri di *performance* saranno due:

- il *Total Shareholder Return* ("TSR") relativo, in termini di posizionamento del TSR di Telecom Italia nella graduatoria dei TSR di apposito *panel* di società di tlc comparabili (peso: 50%);
- il *Free Cash Flow* da piano industriale 2014-2016 (peso: 50%).

Il numero delle Opzioni assegnate sarà commisurato alla componente fissa di retribuzione dei beneficiari, così che a ciascuno, al raggiungimento del livello *target* degli obiettivi di *performance*, risulti riconosciuto un numero di Opzioni esercitabili di valore al momento dell'assegnazione non superiore al 60% della rispettiva retribuzione annua lorda per ciascun anno d'incentivazione. Rispetto agli eventuali amministratori esecutivi della Società assegnatari di Opzioni, il valore delle Opzioni esercitabili a *target* non potrà superare (alla luce della valorizzazione delle Opzioni medesime al momento dell'assegnazione) il 100% della rispettiva retribuzione annua lorda per ciascun esercizio d'incentivazione. L'assegnazione a valere per i tre esercizi d'incentivazione (2014, 2015 e 2016) riguarderà i beneficiari individuati in sede di lancio dell'iniziativa; gli eventuali beneficiari individuati successivamente e sino all'approvazione della relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter, TUF per l'anno 2014 riceveranno un'assegnazione parametrata su due esercizi d'incentivazione (2015 e 2016); gli eventuali beneficiari individuati successivamente all'approvazione della relazione sulla remunerazione per l'anno 2014 e sino all'approvazione della relazione sulla remunerazione per l'anno 2015 parteciperanno a un solo esercizio d'incentivazione (2016).

Rispetto a tutti gli assegnatari, indipendentemente dal momento di assegnazione delle Opzioni, la verifica delle condizioni di *performance* sarà effettuata una volta trascorso il periodo triennale di *vesting*. Le Opzioni maturate potranno essere esercitate per tre anni dalla data di maturazione (fatti salvi i periodi di sospensione stabiliti nel Regolamento del Piano), al cui termine i relativi diritti di sottoscrizione/acquisto decadranno.

Le Opzioni decadranno altresì definitivamente e senza alcuna forma di ristoro in caso di decesso dei beneficiari o venir meno a qualsiasi titolo del loro rapporto di lavoro/collaborazione con la Società (o con società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata, ancorché diversa dalla società del Gruppo in capo alla quale tale rapporto sussisteva al momento dell'assegnazione delle Opzioni) nel corso del *vesting period*. Successivamente alla maturazione, al venir meno del rapporto di lavoro/collaborazione con la Società (o con società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata) le Opzioni resteranno esercitabili dal beneficiario (o dai suoi eredi), non oltre il termine finale di tre anni dalla maturazione, esclusivamente nei seguenti casi:

- con riferimento agli eventuali amministratori esecutivi assegnatari di Opzioni, in caso di (i) mancato rinnovo del mandato; (ii) risoluzione anticipata del rapporto di amministrazione rispetto alla scadenza del mandato consiliare per cause oggettive, a iniziativa aziendale in assenza di giusta causa, a iniziativa dell'interessato per giusta causa; (iii) invalidità totale e permanente; (iv) decesso;
- con riferimento agli altri beneficiari, in caso di: (i) pensionamento; (ii) cessazione consensuale del rapporto di lavoro/collaborazione con la Società (o società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata); (iii) collocamento al di fuori del perimetro del Gruppo, per qualsiasi causa, della società con cui il beneficiario intrattiene il suo rapporto di lavoro/collaborazione; (iv) licenziamento per giustificati motivi oggettivi; (v) invalidità totale e permanente; (vi) decesso.

Resta inteso che, in ogni diversa fattispecie di cessazione/risoluzione del rapporto di lavoro del beneficiario con la Società (o con società dalla medesima direttamente o indirettamente controllata), le Opzioni maturate decadranno. In ipotesi di invio di lettera di contestazione disciplinare, e sino al momento della ricezione della comunicazione con cui sia stata irrogata la relativa sanzione ovvero della comunicazione con cui si segnali che nessuna sanzione sarà comminata, il diritto di esercitare le Opzioni maturate resterà sospeso.

In caso di operazioni straordinarie sul capitale della Società, il Consiglio di Amministrazione apporterà al Regolamento del Piano, autonomamente e senza necessità di ulteriori approvazioni dell'Assemblea degli azionisti della Società, tutte le modificazioni ed integrazioni ritenute necessarie o opportune per mantenere invariati, nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo applicabile, i contenuti sostanziali ed economici del Piano 2014-2016.

Il Piano 2014-2016 non beneficia del sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese.

A seguito dell'esercizio delle Opzioni maturate, a fronte del pagamento dello *Strike Price* i beneficiari riceveranno azioni ordinarie di Telecom Italia con godimento regolare e non soggette a vincoli di disponibilità. A servizio del Piano 2014-2016 sono previsti apposita delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento proposta all'Assemblea in sede straordinaria, per un ammontare massimo di 196.000.000 azioni ordinarie di nuova emissione (per un effetto diluitivo massimo pari all'1,01% rispetto al totale del capitale e all'1,46% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2013) e, residualmente, là dove giudicato opportuno dal Consiglio di Amministrazione, l'impiego delle azioni proprie in portafoglio della Società. Il Consiglio di Amministrazione chiede pertanto altresì all'Assemblea autorizzazione a disporre delle citate azioni proprie.

Nel rinviare all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

#### **Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- visto il documento informativo messo a disposizione del pubblico ai sensi della disciplina applicabile,

#### **delibera**

- di approvare il piano di *stock options* 2014-2016, nei termini di massima sopra descritti e quali meglio risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni (i) per definire il regolamento del piano, anche apportandovi nel tempo ogni eventuale modifica e/o integrazione

che risultasse necessaria, e (ii) per dare attuazione al piano medesimo, procedendo ad ogni attività necessaria anche per ottemperare alla disciplina *pro tempore* vigente, con autorizzazione altresì al compimento di atti di disposizione sulle azioni proprie ordinarie di tempo in tempo presenti nel portafoglio della Società.

**DELEGA AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE A SERVIZIO  
DEL PIANO DI STOCK OPTIONS – MODIFICA DELL'ART. 5 DELLO STATUTO SOCIALE –  
DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI**

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stato sottoposto all'Assemblea un piano di *stock options*, che prevede – tra l'altro – il diritto di sottoscrivere a pagamento azioni ordinarie Telecom Italia (la "Società"). In particolare, per quanto qui concerne, il piano di *stock options* 2014-2016 (il "Piano") contempla l'assegnazione ai beneficiari dell'iniziativa di un massimo di 196.000.000 opzioni (le "Opzioni") per la sottoscrizione a titolo oneroso di altrettante azioni ordinarie della Società, secondo il rapporto di una azione per ogni Opzione maturata ed esercitabile, subordinatamente al verificarsi di predeterminate condizioni.

A servizio del Piano, regolato da apposito regolamento (il "Regolamento del Piano"), viene pertanto sottoposta alla Vostra approvazione l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile e per il periodo di cinque anni dalla data dell'assunzione della deliberazione assembleare, della facoltà di aumentare il capitale sociale nei limiti di cui innanzi mediante emissione a pagamento di nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, in via scindibile, anche in più *tranches* e con esclusione del diritto di opzione:

- ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile da riservare ai dipendenti della Società o di società che sono da essa controllate destinatari del Piano, e
- ai sensi dell'art. 2441, comma 5, codice civile da riservare agli eventuali destinatari del Piano che non siano dipendenti,

gli uni e gli altri quali a tempo debito individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal Piano.

Al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di determinare il prezzo di sottoscrizione, come da Regolamento del Piano, di regola in linea con il prezzo di mercato del titolo, calcolato come media del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione ordinaria Telecom Italia presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la delibera di assegnazione delle Opzioni, fermo il rispetto della disciplina di volta in volta applicabile a seconda della qualità dei beneficiari ai quali l'aumento di capitale è riservato. Nell'esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione determinerà la porzione di prezzo destinata a essere imputata a capitale e quella destinata invece a essere imputata a riserva sovrapprezzo, fermo restando che l'importo dell'incremento del capitale sociale non sarà superiore a euro 107.800.000.

Si precisa che, in relazione alla deliberazione proposta (che comporta un effetto diluitivo massimo pari all'1,01% rispetto al totale del capitale e all'1,46% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2013), non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla sua approvazione.



Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

### **Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

### **delibera**

1. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento anche in più *tranches*, in via scindibile e con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8 e - per quanto occorrer possa - comma 5, codice civile, per l'importo massimo di euro 107.800.000, mediante emissione di un massimo di 196.000.000 azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, con godimento regolare, al servizio esclusivo del piano di *stock options* 2014-2016, secondo i criteri determinati dal relativo regolamento, e dunque riservandole a una parte del *management*, quale a tempo debito individuato dal Consiglio di Amministrazione della Società, fissando apposito termine per la loro sottoscrizione e prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine;
2. di stabilire che il prezzo di emissione delle azioni di compendio dell'aumento di capitale (e la relativa ripartizione tra capitale e riserva sovrapprezzo) sia determinato dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'esercizio della delega ricevuta, fatta avvertenza che la determinazione del prezzo di emissione dovrà avvenire in conformità a quanto previsto dal piano di *stock options* 2014-2016, e dunque di regola sulla base della media del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione ordinaria Telecom Italia presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese precedente la delibera di assegnazione delle opzioni di cui al predetto piano, salvo eventuali aggiustamenti come da suo regolamento;
3. di introdurre un nuovo comma a chiusura dell'art. 5 dello Statuto sociale avente il seguente testo:

*Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 16 aprile 2014 di aumentare il capitale sociale, a servizio del "Piano di stock options 2014-2016", come approvato dall'Assemblea della Società in pari data, a pagamento, anche in più tranches, per l'importo massimo di euro 107.800.000, mediante emissione di un massimo di 196.000.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8 e - per quanto occorrer possa - comma 5, codice civile, da riservare a una parte del management di Telecom Italia S.p.A. e di società dalla medesima controllate, quale a*

*tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società. Al momento dell'esercizio della delega il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Piano di stock options 2014-2016" e fisserà altresì apposito termine per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.*

4. di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso ai legali rappresentanti *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro – ogni potere per
  - ✓ apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione e al perfezionamento delle singole *tranches* dell'aumento di capitale delegato come sopra, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
  - ✓ adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

**RIDUZIONE A TITOLO DEFINITIVO  
DELLA RISERVA DI RIVALUTAZIONE EX LEGE N. 413/1991**

Signori Azionisti,

in sede ordinaria vi è stato proposto l'integrale utilizzo della Riserva di rivalutazione ex *lege* n. 413/1991 per un importo di 1.128.826,78 euro, per la copertura delle perdite risultanti dal bilancio della Società al 31 dicembre 2013. Ciò comporterebbe peraltro il divieto di fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non sia reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 26, comma 2, della legge n. 413/1991, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di procedere alla definitiva riduzione di detta riserva (azzeratasi con il prelievo di cui sopra), escludendola dal vincolo di reintegro in occasione di future distribuzioni di utili.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

**Proposta**

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.:

- preso atto che con deliberazione assunta in sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 è stata utilizzata a copertura della perdita dell'esercizio 2013, tra l'altro, la totalità della Riserva di rivalutazione ex *lege* n. 413/1991, per un importo di euro 1.128.826,78;
- tenuto conto delle previsioni della speciale disciplina applicabile,

**delibera**

di ridurre in via definitiva la Riserva di rivalutazione ex *lege* n. 413/1991 in misura corrispondente all'importo di euro 1.128.826,78 impiegato a copertura della perdita d'esercizio 2013, e pertanto di procedere all'azzeramento della suddetta riserva, senza vincolo di reintegro, ai sensi dell'art. 26, comma 2, della legge n. 413/1991.